

LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

L'alternativa alla politica democristiana di divisione del Paese, di miseria e di guerra sta nella politica di concordia, di produttivismo, di pace e neutralità del P.S.I.

EPPUR SI MUOVE!... A ELEZIONI CONCLUSE

DOMENICA 10 Giugno: duecentomila voti perduti dalla D. C. e quarantamila guadagnati dalle sinistre nei soli capoluoghi di Provincia. I partiti del lavoro hanno conquistato tredici capoluoghi (Modena, Reggio Emilia, Parma, Livorno, Siena, Pistoia, Grosseto, Arezzo, La Spezia, Alessandria, Pescara, Brindisi, Taranto) e hanno progredito, come numero di voti rispetto al 18 Aprile 1948, a Firenze, Torino e in tutti gli altri centri

Capoluogo di provincia	Voti sinistre			Voti D. C.		
	Giugno '51	Aprile '48	Differenza	Giugno '51	Aprile '48	Differenza
TORINO	180.231	174.012	+ 6.200	148.339	203.512	- 55.173
ASTI	10.505	11.627	- 1.122	13.998	15.710	- 1.712
CUNEO	5.497	4.112	+ 1.385	10.441	14.493	- 4.052
ALESSANDRIA	26.457	28.503	- 2.046	14.549	19.518	- 4.969
BELLUNO	8.216	4.202	+ 4.014	0.517	0.072	+ 1.553
GORIZIA	—	—	—	—	—	—
MODENA	39.531	38.160	+ 371	22.382	25.646	- 3.264
REGGIO EMILIA	40.061	40.169	- 108	17.323	21.044	- 3.721
PARMA	39.510	37.274	+ 2.236	25.122	28.951	- 3.829
PIACENZA	19.216	20.183	- 967	15.125	19.131	- 4.006
LA SPEZIA	33.036	35.999	- 2.963	19.234	25.403	- 6.169
FIRENZE	107.398	99.114	+ 8.284	87.699	116.394	- 28.695
AREZZO	19.024	17.890	+ 1.134	12.564	14.877	- 2.313
LUCCA	11.777	9.074	+ 2.703	27.469	33.715	- 6.246
MASSA	10.550	7.571	+ 2.979	7.910	11.205	- 3.295
CARRARA	16.502	14.941	+ 1.561	6.705	9.029	- 2.324
PISTOIA	24.532	23.739	+ 793	16.324	19.078	- 2.754
SIENA	15.428	14.420	+ 1.008	12.359	15.992	- 3.633
AQUILA	7.533	8.060	- 527	10.798	15.110	- 4.312
TERAMO	7.304	7.007	+ 297	8.837	10.525	- 1.688
CHIETI	—	—	—	—	—	—
LATINA	3.353	2.712	+ 641	4.844	7.170	- 2.326
VITERBO	9.531	6.835	+ 2.696	8.605	12.081	- 3.476
BRINDISI	9.572	8.597	+ 975	8.110	11.204	- 3.098
TARANTO	37.626	35.156	+ 2.470	20.322	33.239	- 12.917
UDINE	11.203	11.727	- 524	18.297	25.386	- 7.089
PISA	22.939	22.938	+ 1	15.822	18.655	- 2.833
LIVORNO	47.554	44.062	+ 3.492	21.077	24.229	- 3.152
GROSSETO	11.233	10.104	+ 1.129	3.707	4.856	- 1.149
PESCARA	14.708	11.572	+ 3.136	8.528	14.622	- 6.094
LECCE	5.826	4.385	+ 1.441	7.037	14.071	- 7.034
TOTALE	793.643	751.315	+ 42.328	600.830	400.370	-194.460

Un pericoloso nemico della classe lavoratrice si è manifestato nel pateracchio del saragatismo o romitismo o P. S. (S.I.S.), il quale pateracchio, nelle più scariate e raffinate forme, ha preferito allearsi coi preti, coi frati, con le suore, con le begghine, coi comitati circoli o squadristici bianchi e con i più accaniti papisti piuttosto che coi partiti del popolo. Vergogna! Se ci fosse mai qualcuno, anche in mezzo a noi, che avesse qualche nostalgia simpatica per certa gente, si decida: o con essa o con noi, almeno fino al giorno in cui, non tanto i dirigenti incalliti nel vizio, quanto la base non si decida a liberarsi dai falsi pastori e a venire o tornare in seno ai compagni di lavoro e di lotta.

Sono stati essi, i socialdemocratici, che hanno permesso alla democrazia cristiana di conquistare qualche grosso Comune, creando paradossali situazioni come questa, per esempio: la democrazia cristiana conquista il Comune di Firenze perdendo 40.000 voti!

Rimane quindi dimostrato che si può vincere perdendo!

Quando saranno fatti bene tutti i conti dei voti riportati dai vari partiti e si vedrà che la D. C. ha perduto molto, moltissimo dal 18 aprile 1948, potrà o corrà il Presidente della Repubblica applicare l'art. 88 della Costituzione? Staremo a vedere; noi pertanto continuiamo il nostro sereno lavoro, coscienti di battere la vecchia strada di ieri, che è anche quella di domani.

Le cifre che le telescriventi vanno ancor oggi allineando sui fogli bianchi rivelano sempre più chiaramente la vastità e la consistenza del successo elettorale del P.S.I. A questo successo il Mezzogiorno ha dato un particolare contributo, culminato nella conquista del comune di Brindisi, che i socialisti hanno strappato agli amministratori di destra. Dove più dolorose sono le piaghe sociali, dove più viva è la lotta per l'esistenza, il popolo si è schierato compatto dietro i suoi naturali rappresentanti; motivo questo di grande conforto per chi, nella difesa delle popolazioni più disagiate, ha sacrificato ogni personale interesse. Proprio queste zone hanno visto per contro la liquidazione della socialdemocrazia; battuta dal P.S.I. in ogni zona, nel Mezzogiorno la socialdemocrazia non è stata in grado di stabilire con le forze socialiste un qualsiasi rapporto.

Stamane il quotidiano riformista, *La Giustizia*, offriva di sé uno spettacolo pietoso: invece dei risultati delle elezioni poneva nel titolo la percentuale dei votanti e, più sotto, nel testo, invece di parlare del suo partito, si faceva coraggio preannunciando «una nuova vittoria dei partiti democratici»; cioè si nasconde-

CONVOCAZIONE del nuovo Consiglio Comunale

Il nuovo Consiglio Comunale, composto di 26 rappresentanti della maggioranza (socialisti e comunisti) e di 14 rappresentanti della minoranza (democristiani, 3 socialdemocratici, 1 repubblicano e 1 missino), è convocato per questa sera, 16 giugno corr., alle ore 21, nell'apposita sala della Residenza Municipale, per trattare il seguente ordine del giorno:

- Oggetto n. 1 - Esame condizione degli eletti consiglieri comunali ed eventuali dichiarazioni di ineligibilità di essi.
- Oggetto n. 2 - Nomina del Sindaco.
- Oggetto n. 3 - Fissazione del numero degli Assessori di cui all'articolo 3, ultimo comma, della Legge 5 aprile 1951, n. 203.
- Oggetto n. 4 - Nomina della Giunta Municipale.

va dietro i voti del d. c., dei repubblicani, dei liberali e di tutti i suoi parenti; e inutilmente scriveva, in altra parte del giornale, che «Prampolini e Matteotti sono nostri»: il popolo che a Prampolini e a Matteotti avrebbe dato la sua fiducia, ha votato oggi per il P.S.I., che è riuscito a far risorgere il socialismo anche in quelle zone dove la scissione sembrava avere definitivamente distrutte le forze socialiste.

Assieme al P.C.I. il nostro Partito ha ottenuto ben 13 amministrazioni comunali dei 30 capoluoghi di provincia dove si è votato domenica scorsa. In molti altri la vittoria è mancata per pochissimi voti: soli 110 a Pisa, meno di 500 a Piacenza e Carrara; e ciò nonostante gli appuntamenti che, in sostanza, opponevano ai due partiti popolari uno schieramento di forze, che va dalla sinistra socialdemocratica sino ai liberali di estrema destra, fino agli esponenti neofascisti, entrati a far parte delle liste «democratiche» in tutti quei luoghi dove il M.S.I. ha rinunciato a presentarsi alle elezioni.

E' proprio questo il dilemma che oggi si pone all'on. De Gasperi: le elezioni hanno chiaramente dimostrato che la democrazia cristiana non ha più diritto alla sola maggioranza. In moltissimi luoghi non l'ha più nemmeno sommata agli altri partiti della coalizione del 18 aprile. Nel Mezzogiorno si è votato in soli tre capoluoghi di provincia, a Brindisi, a Taranto e a Lecce. In tutti e tre la coalizione del 18 aprile, ancorché allargata, è stata battuta; in particolare la democrazia cristiana è stata battuta a Brindisi dal P.S.I., a Taranto dal P.C.I., a Lecce dalle destre.

A De Gasperi si pone quindi una scelta: o andare a destra o andare a sinistra. Tutti sanno che c'è oggi a destra: non il Partito liberale che proprio in questi giorni De Gasperi cerca in ogni modo di favorire e di ingrossare, ma i soci del Movimento sociale italiano e i loro amici della *Confindustria* e della *Azione Cattolica*, ai quali la politica di De Gasperi ha permesso di raccogliere i favori di una massa di sbaldrati e

di illusi. Il motto di questa gente è oggi la frase papale: «*Indubia libertas in necessariis unitas*» (nelle cose non fondamentali la libertà, nelle questioni basilari l'unità): le va ripetendo in tutti il vice-presidente della Azione Cattolica Gedda, che trova sostanzialmente eco nelle colonne dell'organo neofascista *Il popolo di Roma*: unità di tutti contro l'ascesa delle forze popolari.

Se anche De Gasperi vorrà porsi su questa strada, a parte le responsabilità, dovrà anche prepararsi a subire le conseguenze e si accorgerà anche che la via è più difficile di quanto non sembri. E' certo, comunque, che la presente situazione non può andare avanti a lungo: lo dimostra chiaramente la crisi del governo regionale siciliano per il quale la democrazia cristiana non trova ancora una soluzione, non riuscendo a corrompere i monarchici (l'«meno peggio» dei neofascisti), i quali anzi per bocca del presidente del loro gruppo, Beneventano, hanno proprio oggi posta la pregiudiziale della partecipazione del M.S.I. alla Giunta siciliana. Così nessun risultato può ottenere la manovra di De Gasperi che ha ingaggiato una ennesima battaglia con il suo gruppo parlamentare per rimandare all'autunno il mutamento del governo, già previsto per la fine di giugno.

De Gasperi, che ha fatto le elezioni proprio per guadagnare tempo e trovare nuove forze con le quali allentare la sua politica, oggi, ad elezioni avvenute, non sa fare altro che chiedere, anzi, pretendere nuovo tempo, e rinviare ad autunno la crisi del governo che è già in atto. Proprio per queste elezioni ha rispolverato la antica polemica dei rapporti fra organo di partito e organo parlamentare, e va affermando che il dibattito politico sulle elezioni deve essere fatto prima in sede di Consiglio nazionale democristiano, e poi nei gruppi parlamentari democristiani. Così facendo De Gasperi non ha altra mira che rinviare alle calende greche la questione, far sopravvivere il solleone di agosto, poi il turno autunnale delle amministrative: dopo di che, chi vivrà vedrà: infatti egli non ha nessuna prospettiva che a ottobre la nuova situazione sia cambiata in suo favore: anzi, certamente, la situazione sarà peggiorata per le crescenti difficoltà economiche e per la crisi politica che covava nell'interno del suo partito. I capi delle varie correnti democristiane hanno già rigettato le dichiarazioni di De Gasperi, e tanto gli on. Corranego e De Martino della destra, quanto l'on. Dossetti della sinistra hanno oggi dichiarato che il gruppo parlamentare ha la facoltà di iscrivere all'ordine del giorno il dibattito sulle elezioni quando vorrà.

Alla crisi della democrazia cristiana fu riscontro quella della alleanza socialdemocratica. Alle cause di Saragat, gli agenti «siento-americani» del suo partito (cioè alla antica destra pisella di Lombardo, Minonini, Vaccara, eccetera), l'ex deputato Vaccara ha risposto oggi rinfacciando al leader pisella la sua non antica amicizia con questi agenti (nel tratta di nomi) che sino all'altro giorno egli ha onorato della sua alta amicizia. Ha aggiunto poi che l'atteggiamento di Saragat fa «pena e schifo» e ha controchiarato le accuse rimproverando a Saragat di avere chiesto «ambasciate e poltrone ministeriali» di guardarsi nello specchio per ammirare la propria statura, di avere complessi e narcisistici e d'arroganti. Politicamente, Vaccara si è limitato a chiedere nuovamente la convocazione del congresso del partito.

Commemorazione di GIACOMO MATTEOTTI e ROMEO GALLI

Per iniziativa della locale Sezione Socialista «A Costa», domenica scorsa 10 giugno hanno avuto luogo alla Casa del Popolo la Commemorazione di Giacomo Matteotti, oratore il compagno Silvio Mantellini di Fidenza e quella dell'indimenticabile Romeo Galli, oratore il compagno Prof. Silvio Alvisi.

Erano presenti l'onorevole Marabini, il Sindaco Vespiagnani, alcuni assessori Comunali, i congiunti del caro Estinto ed il Mo Tabanelli.

Il compagno Mario Sangiorgi, segretario della locale Sez. Socialista, presenta l'oratore ufficiale il quale iniziando il suo dire, ricorda che precisamente 27 anni or sono veniva immolata la vita del Grande Martire ad opera di una banda di criminali al soldo del fascismo.

Ricordando le due date: 10 giugno 1924 - 10 giugno 1951 si chiede: Che cosa abbiamo fatto? Siamo degni di Matteotti? Nella costanza dell'ora, abbiamo davanti questi Martiri che noi non abbiamo traditi con ibridi apparentamenti.

Vediamo in questa commemorazione un richiamo. Lamenta che il popolo italiano, troppo latino, sia troppo facile a dimenticare.

In acuta analisi passa in rassegna prima l'opera attiva e disinteressata svolta da G. Matteotti nel disgregare l'Impero fascista, dove la peccata miseria le sue vittime e dove il lavoro rappresentava una cosa crudele.

Matteotti da giovanissimo si iscrisse al Partito Socialista e benché di famiglia ricca si tuffò ben presto nella lotta per l'emancipazione operaia.

L'or commemorato tre date fatidiche che oltre al sacrificio di Matteotti, ricordano il sacrificio di Don Minzoni e dei fratelli Rosselli. Rievoca il fatto che è attualmente al potere lo deve al grande movimento della resistenza.

Ricordando l'arresto di Gaetano Zircani in occasione dello sciopero nel Ferrarese, Matteotti non indugiò e corse sul fronte a dare il suo efficace contributo, perché era profondo in lui il concetto fondamentale che la lotta di classe è Socialismo vero e proprio.

Il suo famoso discorso alla Camera del 20 maggio 1924 fu un atto di grande coraggio e gli fu fatale. Mussolini ordinò: «Quell'uomo non deve più circolare e così fu».

era stato certamente il suo più grande nemico ed alla vedova Matteotti che supplicava per sapere dove il corpo del marito era stato portato rispose: «Signora, se sapessi dov'è suo marito, glielo direi...».

La madre del Martire e la Vedova si abbandonano sul feretro cospicuo di baci e bagnandolo di lacrime. La madre ha roventi invettive ed esclama: «Va' in pace benedetto cogli angeli, che gli assassini sono per sempre coi demoni!».

La vedova poi indirizza ai due figliuoli rimasti nell'Abruzzo questo telegramma: «Bimbi miei adorati, su la tomba del padre vostro che vi sorride e vi consola, vi stringo a me nel voto profondo di credermi senza odio nell'amore degli umili, degli oppressi, nel culto infinito per l'opera di bontà per la quale Egli visse e morì e nell'amore della vostra Patria che è oggi con voi nel suo travaglio e nelle sue speranze».

Poi dettò questa eloquente epigrafe: «Sia la Tua estrema dimora il mio cuore - Tua eterna camera ardente la vita del Tuo figlio - premio del Tuo martirio la fiaccola ardente di tutto il popolo che esalta il sacrificio Tuo - e dell'Italia onesta e redenta dalla schiavitù».

Mantellini prosegue interrotto da applausi. Quando pensiamo a Matteotti pensiamo tutti i Martiri e noi vecchi viviamo la vita della speranza e dell'onore. La nostra bandiera non si piega.

Turati esclamò in Parlamento: «Matteotti non è morto, è qui il suo sangue purifica le zolle». L'ò. ammonisce i nostalgici che vogliono ritornare sulla scena del mondo, che il popolo italiano non è più quello del 1922. La nostra missione è quella di tenere duro, quando gli altri cedono.

Malgrado le scissioni, il Socialismo resta e trionferà. Per condurre l'umanità ai suoi fini, ci vuole cuore e fede. Dopo avere ringraziato i numerosi ascoltatori chiude esclamando: «Italia di Andrea Costa e di Giacomo Matteotti, alzati e cammina!».

Una vera ovazione saluta l'efficace oratore, che è stato seguito con grande interesse nel suo nutrito e vibrato discorso.

Prende quindi la parola il compagno Alvisi per la commemorazione di Romeo Galli: ecco un sunto del suo smagliante e forte discorso.

Profilo di Romeo Galli

Romeo Galli, che è una figura poliedrica e complessa, va ricordato sotto l'aspetto di cittadino, socialista, cooperatore, bibliografo, storiografo, oratore, polemista.

È oggi con voi nel suo travaglio e nelle sue speranze. Poi dettò questa eloquente epigrafe: «Sia la Tua estrema dimora il mio cuore - Tua eterna camera ardente la vita del Tuo figlio - premio del Tuo martirio la fiaccola ardente di tutto il popolo che esalta il sacrificio Tuo - e dell'Italia onesta e redenta dalla schiavitù».

Mantellini prosegue interrotto da applausi. Quando pensiamo a Matteotti pensiamo tutti i Martiri e noi vecchi viviamo la vita della speranza e dell'onore. La nostra bandiera non si piega.

Turati esclamò in Parlamento: «Matteotti non è morto, è qui il suo sangue purifica le zolle». L'ò. ammonisce i nostalgici che vogliono ritornare sulla scena del mondo, che il popolo italiano non è più quello del 1922. La nostra missione è quella di tenere duro, quando gli altri cedono.

Malgrado le scissioni, il Socialismo resta e trionferà. Per condurre l'umanità ai suoi fini, ci vuole cuore e fede. Dopo avere ringraziato i numerosi ascoltatori chiude esclamando: «Italia di Andrea Costa e di Giacomo Matteotti, alzati e cammina!».

Una vera ovazione saluta l'efficace oratore, che è stato seguito con grande interesse nel suo nutrito e vibrato discorso.

Prende quindi la parola il compagno Alvisi per la commemorazione di Romeo Galli: ecco un sunto del suo smagliante e forte discorso.

gli, articoli, studi critici, con cui passò in rassegna fatti e personaggi d'Imola e Romagna, dai tempi antichi a quelli recenti, trattando - sempre con critico obiettivo ed imparziale - di storia, di arte, di costume, di sociologia, di culti, di tradizioni, ecc., e validando queste antiche dottrine e quelle carte d'archivio che da secoli giacevano ammassate nei vecchi scaffali.

Basterebbe questa sola ponderosa attività a rendere R. Galli degno della impetuosa riconoscenza cittadina.

Ma vi è ben altro.

La vita politica lo attraversò in modo irrimediabile e il Socialismo divenne la sua fede accesa, sentita, profonda. Dal congresso di Genova del 1922, fino a quello di Livorno del 1926, gli ponteggio, saggi, illustra, crucò tutte le vite del nostro Partito, cercando sempre di mantenere fedele al marxismo tradizionale e nel medesimo tempo di adattarlo a quella immancabile evoluzione che si stava realizzando nel tempo e nelle spazio.

Dopo la scomparsa di Sardi e di Costa, Romeo Galli e Amelino Marabini rimasero alla testa del movimento socialista imolese:

due uomini fatti per intendersi, completarsi e amarsi.

Romeo Galli fu contrario alla guerra Libica del 1911; fu pure decisamente contrario alla prima guerra mondiale (e questo vedremo meglio in seguito) e in tale occasione, con una nutrita serie di articoli pubblicati su *La Lotta*, si mostrò polemicista acuto e giornalista di rara perizia.

Deprecò e combatté le infuiste divisioni del nostro Partito, avvenute nel 1921 e nel 1922, le quali contribuirono certamente ad aprire le porte all'irrompere del fascismo.

Dal fascismo ebbe persecuzioni; e nel 1938 fu vigliaccamente cacciato dal suo posto di lavoro, che aveva tenuto con tanto decoro per 46 anni.

Dopo la caduta di Mussolini, R. Galli tenne dal balcone del Palazzo Municipale, il 27 luglio 1943, un magistrale discorso che servì a frenare il più che giustificato sdegno della cittadinanza imolese. Venuta poi la repubblicana di Salò, subì altre persecuzioni, ebbe tutti domestici provocati dalla guerra, dovette sottoporsi a una grave operazione e morì in un letto di ospedale il 27 maggio 1945.

Un'altra attività, che qui si riassume brevemente, ma che meriterebbe da sola un'ampia illustrazione, fu quella che R. Galli diede nel campo della Cooperazione di lavoro, di produzione e di consumo.

Peruoso che bisognava uscire dalla fase romantica per entrare in quella delle realizzazioni; persuaso che «i lavoratori come classe devono forgiare il loro avvenire» e che la Cooperazione è il germe fecondo della società socialista, si diede, fino dai primi anni del secolo, a fondare cooperative, ad aiutare, sorreggere, guidare, ammorbidire quelle esistenti. E se Imola ebbe ed ha una fioritura di cooperative, il merito precepito va all'opera indefessa e alla grande competenza di R. Galli. Il monumento suo «*per sempre*» fu il Magazzinamento Generale Cooperative di Consumo da lui fondato, con pochi mezzi ma con molta fede, il 4 ottobre 1902. Dai primi anni, il Magazzinamento Cooperative divenne, sotto la sua guida, un poderoso strumento economico e sociale. Essi suoi tratti ricorrono, ma risorse a vita rifulgono subito dopo la Liberazione. Però Galli ammorbidiva a distruggere in pieno la frode, gli egoismi, gli individualismi e le lotte eteree. E solo per questa via il Magazzinamento Cooperative manteneva e aumentava la sua potenzialità.

R. Galli fu, in fine, saggio e oculato amministratore pubblico e la sua guida lampeggiava per tutti. In particolare sono da segnalare le riforme da lui compiute nell'Orfanotrofio femminile e nella Congregazione di Carità.

R. Galli per tutta la vita insegnò il

lavoro, la onestà, l'attività, il disinteresse, la generosità, la tolleranza, la modestia, la serenità nella critica o nella autocritica, la resistenza al male, il coraggio, la solidarietà, l'amore verso gli umili e gli oppressi, tanto da poter essere proclamato «Mastro di bene di umanità».

Si ricordi ancora che R. Galli, per amore sconfinato verso la sua, la nostra città, rinunciò più volte a riconoscimenti, a chiamate, a onori che gli venivano da altre città, specialmente da Bologna.

E potremmo aver finito, ma per prevenire eventuali sfruttamenti o errate interpretazioni del pensiero di R. Galli in ordine alla guerra, diamo la parola a Lui, circa quanto oggi ci interessa in modo particolare. Vi è tutta una letteratura della sua decisa contrarietà alla guerra, a tutte le guerre e alle loro cause; saremmo quindi in grado di dare mille citazioni, ma ci limiteremo a poche, a quelle più significative.

NEL 1916 R. Galli scriveva: «Mentre il popolo si batte al fronte per la patria ideale, i finanziari, gli industriali, gli speculatori combattono un'altra battaglia, per sfargli i confini della patria reale, cioè la prevalenza del loro tornaconto».

«La tragica guerra che la borghesia preparò, segnerà irreparabilmente la sua condanna». (Questa non è ancora venuta, ma è vicina a venire).

«La Patria per la borghesia è in opposizione alle altre Patrie, per noi il nostro amor di patria si combina con quello degli altri popoli».

NEL 1917 R. Galli scriveva: «La borghesia nella guerra gioca le carte migliori per la sua supremazia, noi l'abbiamo oppugnata e la oppugneremo sempre con tutte le nostre forze, per quelle ragioni di civiltà e di umanità che sono la base fondamentale della nostra dottrina».

«Noi socialisti internazionalisti non possiamo essere favorevoli a nessuna guerra, tranne a quella che deve tendere, attraverso alla quotidiana azione del proletariato, all'abolizione della proprietà privata della terra e di tutti i mezzi di produzione». (Questo passo è di una chiarezza dura e marzittinamente vera).

«Non è vero che la guerra precede la guerra. La guerra chiama e provoca guerra. Per uccidere la guerra, bisogna uccidere la causa della guerra». (Per esempio, oggi il Patto Atlantico).

«Il compagno Bussolini (che era diventato ministro del re e guerrafondaio, dopo avere saltato il vallo che difende i sacri confini della borghesia dagli assalti del proletariato, attraverso la marcia del militarismo costituito e la spiera contro di noi. Ma che importa? Non è il primo e non sarà l'ultimo a saltare il fosso». (Galli fu facile profeta. A Bisolati sostituito oggi Saragat, e il passo citato fu diritto).

NEL 1926 R. Galli, a chi diceva che il Partito Socialista era morto (!), rispondeva (e rispondiamo): «No, siamo vivi il Socialismo vive e vivrà, perché è un prodotto spontaneo e genuino della ne-

stra costituzione economica, morale e politica».

NEL 1945 R. Galli, poco tempo prima di morire, così concludeva un suo articolo: «Non nelle guerre sanguinose e fratricide, ma nella convergenza dei comuni interessi devono i lavoratori cercare la chiave di quella fratellanza che sola può dare pace e benessere».

Tutte queste citazioni e, ripeto, mille altre stanno a testimoniare il limpido pensiero del raro e valoroso Compagno da noi amato e mancato.

Il compagno Bussolini (che era diventato ministro del re e guerrafondaio, dopo avere saltato il vallo che difende i sacri confini della borghesia dagli assalti del proletariato, attraverso la marcia del militarismo costituito e la spiera contro di noi. Ma che importa? Non è il primo e non sarà l'ultimo a saltare il fosso». (Galli fu facile profeta. A Bisolati sostituito oggi Saragat, e il passo citato fu diritto).

NEL 1926 R. Galli, a chi diceva che il Partito Socialista era morto (!), rispondeva (e rispondiamo): «No, siamo vivi il Socialismo vive e vivrà, perché è un prodotto spontaneo e genuino della ne-

stra costituzione economica, morale e politica».

NEL 1945 R. Galli, poco tempo prima di morire, così concludeva un suo articolo: «Non nelle guerre sanguinose e fratricide, ma nella convergenza dei comuni interessi devono i lavoratori cercare la chiave di quella fratellanza che sola può dare pace e benessere».

Tutte queste citazioni e, ripeto, mille altre stanno a testimoniare il limpido pensiero del raro e valoroso Compagno da noi amato e mancato.

Il compagno Bussolini (che era diventato ministro del re e guerrafondaio, dopo avere saltato il vallo che difende i sacri confini della borghesia dagli assalti del proletariato, attraverso la marcia del militarismo costituito e la spiera contro di noi. Ma che importa? Non è il primo e non sarà l'ultimo a saltare il fosso». (Galli fu facile profeta. A Bisolati sostituito oggi Saragat, e il passo citato fu diritto).

NEL 1926 R. Galli, a chi diceva che il Partito Socialista era morto (!), rispondeva (e rispondiamo): «No, siamo vivi il Socialismo vive e vivrà, perché è un prodotto spontaneo e genuino della ne-

stra costituzione economica, morale e politica».

NEL 1945 R. Galli, poco tempo prima di morire, così concludeva un suo articolo: «Non nelle guerre sanguinose e fratricide, ma nella convergenza dei comuni interessi devono i lavoratori cercare la chiave di quella fratellanza che sola può dare pace e benessere».

Tutte queste citazioni e, ripeto, mille altre stanno a testimoniare il limpido pensiero del raro e valoroso Compagno da noi amato e mancato.

Il compagno Bussolini (che era diventato ministro del re e guerrafondaio, dopo avere saltato il vallo che difende i sacri confini della borghesia dagli assalti del proletariato, attraverso la marcia del militarismo costituito e la spiera contro di noi. Ma che importa? Non è il primo e non sarà l'ultimo a saltare il fosso». (Galli fu facile profeta. A Bisolati sostituito oggi Saragat, e il passo citato fu diritto).

NEL 1926 R. Galli, a chi diceva che il Partito Socialista era morto (!), rispondeva (e rispondiamo): «No, siamo vivi il Socialismo vive e vivrà, perché è un prodotto spontaneo e genuino della ne-

L'attività delle Ragazze in seno all'organismo di massa dell'U. D. I.

Una simpatica cerimonia ha avuto luogo a Giardini la sera del giorno 9 giugno. Le ragazze che frequentavano il corso di taglio da diversi mesi, in questa occasione hanno messo a termine alla loro attività di studio. Il corso è stato frequentato da un buon numero di ragazze che hanno dato prova di attaccamento alle lezioni...

Sempre sulla perdita del comp. TARLAZZI

Oltre alle tante manifestazioni scritte e verbali che il Partito ha ricevuto per la tragica fine del compagno Mario Tarlazzi, sono giunti anche i seguenti telegrammi: Costernato fragica fine diletissimo compagno amato Tarlazzi sono e del fratellamento. Ave. Roberto Vighi.

DUE GIORNI IN GITA TURISTICA a Gorizia e Trieste

Come è noto il Gruppo Turistico Socialista sta organizzando, per il 23 e 24 giugno UNA GRANDE GITA A TRIESTE, in occasione di quella FIERA di carattere internazionale. Nel viaggio di andata si avrà l'occasione, con relative soste, di vedere Padova, Treviso, Udine, GORIZIA e pernoctamento a TRIESTE.

Leggete e diffondete la stampa socialista

Annega nel Santerno

Esiste qui in Imola un vecchio detto che suona così: «Tutti gli anni il nostro fiume vuole almeno una vittima». E purtroppo il detto risponde a macabra verità. Domenica scorsa è stata la volta del giovane Michele Giorgio di Carmine, garzone dell'ortolano Agostino Altini.

CONVOCAZIONE del nuovo Consiglio Provinciale

In Bologna, presso la Residenza Provinciale (Via Zamboni 13), è convocato per lunedì 18 giugno corr., alle ore 20.30, il nuovo Consiglio Provinciale (conquistato da una solida maggioranza socialcomunista) per la nomina del Presidente e della Giunta Provinciale (quella che fino ad oggi si chiamava Deputazione Provinciale). Per i due collegi dell'ex mandamento d'Imola, fanno parte della maggioranza, per elezione diretta, i compagni Prof. Silvio Alvisi ed Ezio Zanelli.

Pensioni di Guerra

Sollecito pratiche da parte dell'On. ANDREA MARAEINI in collaborazione con l'E.C.A. di Imola. Notizie relative al mese di Maggio.

- Pratiche già definite - libretti pervenuti: Poli Cesarina fu Lorenzo - Via Zanotti 80. Bianconcini Giovanna di Giuseppe - Ghianadolino 12. Seragnoli Primo di Credo - Via Punta 31.

Gli amici della "LOTTA"

Table with 2 columns: Name and Amount. Total L. 67.582.

Il Dott. M. CATENA

MEDICO DENTISTA. Ambulatore di Via F. Orsini 6 in Via Cavour al capoluogo via Appia, piano terra, telefono 3.18. Tutte le proteste, ortodonzia, trattamento dei denti nei bambini, dentiera senza palato (magnesite).

Dott. UGO MANCINI

Specialista malattie bocca e denti. già insegnante della Scuola di Specializzazione in Odontoiatria e Protesi della Università di Bologna. IMOLA - Via F. Orsini, 16 - Tel. 33.

Prof. Dott. TITO GUERRIERI

Libero Docente Università Bologna. MALATTIE GENITO URINARIE - PELLE - DISFUNZIONI SESSUALI. Consultazioni in IMOLA Via Emilia, 232 Martedì e Sabato ore 8,30-10.

Dott. GUIDO PIFFERI

SPECIALISTA MALATTIE ORECCHIO NASO GOLA. già Assistente Clinica Otorinolaringoiatrica dell'Università di Modena. Abitazione e Ambulatorio: Via Cavour, 78 - IMOLA - Telef. 1-43.

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO PRIMARIO OSPEDALE CIVILE. CONSULTAZIONI: Martedì dalle ore 10 alle ore 13. Giovedì dalle ore 14.30 alle 16.30. Sabato dalle ore 10 alle ore 13.

Dott. SEBASTIANO IERNA

già Assistente Clinica Medica dell'Università di Catania. Specialista MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO MALATTIE DI CUORE - MEDICINA INTERNA. AMBULATORIO: I giorni feriali (escluso il mercoledì) dalle 16 alle 19 - Domenica dalle 11 alle 13 - Imola, Via Appia, 38.

Prof. NICOLA TEDESCHI

DOLENTE E SPECIALISTA IN CLINICA DERMOSIFILOPATICA MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE CURA DELLE VARICI. Ricovero: Domenica e Martedì dalle 9 alle 17. IMOLA - VIA CAVOUR, 56 - IMOLA. Per appuntamenti (comperti) al Sig. L. L. G. G. stesso stabilimento.

Il Dott. Franco Poggiopollini

MEDICO CHIRURGO. Specialista Malattie dei Bambini. Medicina Interna - Malattie nervose. VIA CAVOUR, 64 p. I (Pal. Pretura). Riceve tutti i giorni feriali dalle 9 alle 9 e dalle 14 alle 15; festivi dalle ore 10 alle 11.

ELENCO dei Consiglieri Provinciali eletti

Il Sindaco del Comune di Imola, veduta la comunicazione del Prefetto di Bologna, rende noto che dagli Uffici elettorali circoscrizionali sono stati proclamati eletti Consiglieri Provinciali di Bologna: per il Collegio di Porretta Terme, Buini Emilio; per il Collegio di Castiglione del Pupillo-Lolano, Sclera Rinaldo; per il collegio di Vergato, Palmieri Dante; per il Collegio di Bazzano, Negrini Angelo; per il Collegio di Sasso Marconi-Pianoro, Guadagni Ivo; per il Collegio di Castelnuovo, Chiarini Gaetano; per il Collegio di S. Giovanni Persiceto-Crevalcore, Badini Carlo; per il Collegio di S. Pietro in Casale, Ponderelli Novella; per il Collegio di S. Giorgio di Piano, Betti Paolo; per il Collegio di Budrio-Molinella, Armadori Silvano; per il Collegio di S. Lazzaro di Savena, Mazzolani Felice; per il Collegio di Medicina-Castel S. Pietro Emilia, Lucarelli Mentore; per il Collegio di Imola I nord-ovest, Zanelli Elio; per il Collegio di Imola II sud-est, Alvisi Silvio; per il Collegio di Bologna - Centro-Levante, Paccini Aldo; per il Collegio di Bologna - Centro Ponente, Sassoli Tommaso Della Rosa Emilio; per il Collegio di Bologna - Castiglione-Saragozza, Bassi Guido; per il Collegio di Bologna - S. Isola, Vighi Roberto; per il Collegio di Bologna - Emilia Ponente, Guadagni Antonio; per il Collegio di Bologna - Lama-Galliera, Bonazzi Deio; per il Collegio di Bologna - Zamboni-Mascherella, Palotta Guido; per il Collegio di Bologna - S. Vitale, Dal Monte Vittorino; per il Collegio di Bologna - Mazzini, Landi Alberto; per il Collegio di Bologna - S. Stefano, Strazzieri Carlo.

Mortale incidente stradale

Verso le 7.30 di Martedì, all'incrocio di Viale De Amicis con via Selice, all'altezza del Pubblico Macello, il colonno Mario Mai, di anni 30, che abita al fondo Fontanaaccia in località Giardini, di proprietà del Dottor Sotero Gandolfi, mentre si dirigeva a Imola, con la motocicletta cozzava contro un autocarro con rimorchio, targato 4942 BN, che percorreva Viale De Amicis, diretto verso Forlì.

Obbligatorietà della lotta contro la «Piramide» e la «Notua» del granoturco e della seggina.

Si richiama l'attenzione degli interessati sul Decreto Ministeriale 6 dicembre 1950, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 33, del 9 febbraio 1951, con il quale viene anticipato al 15 aprile di ogni anno il termine per la siliatura e distribuzione degli steli e dei tutoli di granoturco e di seggina, di cui al D. M. 30 gennaio 1948.

L'Elicottero a Imola

Giovedì 7 corr., quando il nostro settimanale era già composto, abbiamo avuto qui un avvenimento di grande curiosità. Sparzasi subito la voce che un elicottero verso le ore 16 avrebbe atterrato nel Prato della Rocca, molta folla curiosa, composta in prevalenza di donne e bambini, e accorsa sul luogo per assistere all'avvenimento... reclamistica di questa grande cavalletta del volo che si è tuffata nel prato.

Mortale incidente stradale

Verso le 7.30 di Martedì, all'incrocio di Viale De Amicis con via Selice, all'altezza del Pubblico Macello, il colonno Mario Mai, di anni 30, che abita al fondo Fontanaaccia in località Giardini, di proprietà del Dottor Sotero Gandolfi, mentre si dirigeva a Imola, con la motocicletta cozzava contro un autocarro con rimorchio, targato 4942 BN, che percorreva Viale De Amicis, diretto verso Forlì.

Programma della Banda Cittadina

(p. c.) Domenica 17 corr. in Piazza Antonio Gramsci, alle ore 21, la Banda Cittadina, diretta dal M. Antonio Ricci, eseguirà il seguente Programma musicale: 1. Ricci Albo primavera, marcia Sinfon. 2. Puccini Mamma Lucia, Fantasia. 3. Rossini L'Italiana in Algeri, Sinfonia. 4. Verdi Ripiote, Atto 3o. 5. L'Arlesienne, Suite. 6. Mussò Napoli, Marcia.

Avviso agli inadempienti

Per ragioni di forza maggiore in questi ultimi tempi si è rallentata la sorveglianza, ed ha quindi ripreso l'abusivo delle lunghe soste delle automobili nei posti di divieto. Se c'è ancora qualche cittadino che per rispettare i regolamenti abbia bisogno della coercizione, la si usi.

TEATRO

Come era stato annunciato, al «Modernissimo» le sere di Lunedì e Martedì hanno avuto luogo le due recite eccezionali di Ripiote e Tosca. Diciamo subito che sono state due esecuzioni buone sotto ogni aspetto e meritavano certamente una maggiore affluenza di pubblico. Ci si lamenta spesso che in Imola manca il Teatro e che troppo di rado si danno opere liriche. Purtroppo l'arte teatrale è in declino, perché ha il sopravvento la pochezza e le cose scurrili. Il rischio e la buona volontà dell'imprenditore conciliavano meritavano molto di più.

DOZZA

Martedì 12 u. s. alle ore 20.30, ha avuto luogo a Dozza Imolese la seduta di insediamento del nuovo Consiglio Comunale, eletto il 27 maggio 1951, pubblico folto, tanto da riempire letteralmente la Sala Consiliare. Il Consiglio è composto da 20 Consiglieri: 16 della Maggioranza (socialisti, Comunisti, Indipendenti) e 4 della minoranza D. C.

Casa di Riposo per inabili al lavoro

Fam. Mario Landini, L. 1000; Personale Aziende Municipalizzate A. G. E. in morte del Sig. Zacccherini Antonio, fratello del collega Giuseppe, e per condoglianze, 2000.

Amm. degli Ospedali e Istituzioni Riunite

Si rende noto che il giorno di giovedì 12 luglio 1951 alle ore nove avrà luogo presso la Sede dell'Amministrazione degli Ospedali e Istituzioni Riunite di Imola - viale Amendola, 2 - una pubblica asta (trasformazione patrimoniale) per la vendita in dodici distinti lotti di appezzamenti di terreno e di un fabbricato.

RINGRAZIAMENTI

BETTI ROSA Ved. BIRNINI ringrazia vivamente l'On. Andrea Marabini per l'interessamento che ha avuto nell'itinerario della sua pratica, affinché potesse percepire la pensione.

PROGETTISTI, COSTRUTTORI!

I requisiti delle moderne costruzioni sono: Praticità, Rapidità, Economia. I MANUFATTI VARESE li assommano perfettamente. I solai VARESE eliminano la dannosa fonicità, più di qualunque altra struttura. Concessionario di Zona GADDONI Geom. ILO Via Amendola, 93 IMOLA Telefono n. 3-05. Fabbrica di mattonelle da pavimento Marmettoni - Palladone - Venezia. Preventivi gratis a richiesta.

Assoc. Naz. Combattenti e Reduci

Il Comitato, nel ringraziare la cittadinanza per il contributo dato alla riuscita della Pesca-Lotteria, comunica l'estrazione dei numeri rossi vincenti i premi della Lotteria. 1.º Premio Serie E, n. 2603; 2.º pr. serie B n. 1447; 3.º pr. serie C, n. 698; 4.º pr. serie D, n. 221; 5.º pr. serie B, n. 896; 6.º pr. serie C, n. 2456; 7.º pr. serie C, n. 3769; 8.º pr. serie D, n. 110; 9.º pr. serie B, n. 3664; 10.º pr. serie E, n. 2839; 11.º pr. serie B, numero 1386; 12.º premio serie E, n. 455; 13.º premio serie E, n. 2986 (vincente sig. Regazzi Antonio), 14.º pr. serie E, n. 3194; 15.º pr. serie C, n. 3227 (vincente sig. Balducci Lia), 16.º pr. serie D, n. 1084; 17.º pr. serie C, n. 2643.

DOZZA

Martedì 12 u. s. alle ore 20.30, ha avuto luogo a Dozza Imolese la seduta di insediamento del nuovo Consiglio Comunale, eletto il 27 maggio 1951, pubblico folto, tanto da riempire letteralmente la Sala Consiliare. Il Consiglio è composto da 20 Consiglieri: 16 della Maggioranza (socialisti, Comunisti, Indipendenti) e 4 della minoranza D. C.

Casa di Riposo per inabili al lavoro

Fam. Mario Landini, L. 1000; Personale Aziende Municipalizzate A. G. E. in morte del Sig. Zacccherini Antonio, fratello del collega Giuseppe, e per condoglianze, 2000.

Amm. degli Ospedali e Istituzioni Riunite

Si rende noto che il giorno di giovedì 12 luglio 1951 alle ore nove avrà luogo presso la Sede dell'Amministrazione degli Ospedali e Istituzioni Riunite di Imola - viale Amendola, 2 - una pubblica asta (trasformazione patrimoniale) per la vendita in dodici distinti lotti di appezzamenti di terreno e di un fabbricato.

RINGRAZIAMENTI

BETTI ROSA Ved. BIRNINI ringrazia vivamente l'On. Andrea Marabini per l'interessamento che ha avuto nell'itinerario della sua pratica, affinché potesse percepire la pensione.

PROGETTISTI, COSTRUTTORI!

I requisiti delle moderne costruzioni sono: Praticità, Rapidità, Economia. I MANUFATTI VARESE li assommano perfettamente. I solai VARESE eliminano la dannosa fonicità, più di qualunque altra struttura. Concessionario di Zona GADDONI Geom. ILO Via Amendola, 93 IMOLA Telefono n. 3-05. Fabbrica di mattonelle da pavimento Marmettoni - Palladone - Venezia. Preventivi gratis a richiesta.

Assoc. Naz. Combattenti e Reduci

Il Comitato, nel ringraziare la cittadinanza per il contributo dato alla riuscita della Pesca-Lotteria, comunica l'estrazione dei numeri rossi vincenti i premi della Lotteria. 1.º Premio Serie E, n. 2603; 2.º pr. serie B n. 1447; 3.º pr. serie C, n. 698; 4.º pr. serie D, n. 221; 5.º pr. serie B, n. 896; 6.º pr. serie C, n. 2456; 7.º pr. serie C, n. 3769; 8.º pr. serie D, n. 110; 9.º pr. serie B, n. 3664; 10.º pr. serie E, n. 2839; 11.º pr. serie B, numero 1386; 12.º premio serie E, n. 455; 13.º premio serie E, n. 2986 (vincente sig. Regazzi Antonio), 14.º pr. serie E, n. 3194; 15.º pr. serie C, n. 3227 (vincente sig. Balducci Lia), 16.º pr. serie D, n. 1084; 17.º pr. serie C, n. 2643.

DOZZA

Martedì 12 u. s. alle ore 20.30, ha avuto luogo a Dozza Imolese la seduta di insediamento del nuovo Consiglio Comunale, eletto il 27 maggio 1951, pubblico folto, tanto da riempire letteralmente la Sala Consiliare. Il Consiglio è composto da 20 Consiglieri: 16 della Maggioranza (socialisti, Comunisti, Indipendenti) e 4 della minoranza D. C.

Cinema-Giardino MODERNISSIMO. Oggi il film che ha fatto parlare il mondo intero. STROMBOLI. Interpretato da HENRI BERGMAN e diretto da Roberto Rossellini. Lunedì: Hai sempre mentito. Martedì: PECCATRICI FOLLI.

Per i vostri acquisti rivolgetevi alla: Pellicceria PIETRO PALLONI - Imola Via Garibaldi, 16. ove troverete un completo assortimento di PERSIANI e altre pelli per confezioni. LABORATORIO PROPRIO SPECIALIZZATO. Confezioni su misura - Rimodernazioni - Antica Casa di fiducia. Si ricevono pellicce e palati per la conservazione durante l'estate in VIA GARIBALDI, 16.

VESTITI USATI SI RIMETTONO A NUOVO alla lavanderia Chimica e Tintoria UTILI. Negozio di fronte al «Palazzo Monsignani» Laboratorio fuori Porta Romana - IMOLA.